



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 2 al 9 maggio 2021



Vendetta, perdono, giustizia

Abbiamo sentito tutti come nei giorni scorsi sette terroristi che negli anni '70 avevano compiuto degli assassinii e fino ad oggi erano stati protetti in Francia, dove si erano rifugiati per sfuggire alla giustizia italiana. Ora questa nazione torna (finalmente!) sui suoi passi e revoca questa protezione-asilo politico. Sono state dette molte cose su questa ultima decisione: il corso della giustizia, il rapporto tra stati civili (l'Italia non era una dittatura e la magistratura aveva fatto un lungo percorso e diverse sentenze, per cui è difficile pensare ad un "asilo politico"), ecc.

Io, che non sono un commentatore politico, mi limiterò a qualche considerazione soprattutto sul perdono e sul suo rapporto con la giustizia. Lo farò riprendendo alcune significative parole pronunciate dalla moglie di una delle vittime, la signora Gemma, vedova del commissario di polizia Calabresi, dai giustizieri incolpati per aver "suicidato" un anarchico (G. Pinelli). Non tutti, infatti, forse avranno letto l'intervista fattale dal figlio (che a quella data aveva poco più di due anni), intervista poi resa disponibile anche su internet.

Colpisce la maturità di questa persona, indubbiamente forgiata dal crogiolo del dolore del suo cammino di sposa rimasta vedova solo dopo pochi anni di matrimonio per la violenza di persone accecate dall'ideologia. Una condizione che si assommava al compito di mamma impegnata a crescere dei figli piccoli dopo il traumatico lutto. Nessuna parola di rancore, nessuna autocommiserazione. Solo espressioni di coraggio, di fiducia comunque negli uomini, di consapevolezza nella responsabilità educativa: come madre e maestra (dopo la nascita del terzo figlio aveva iniziato a insegnare religione nelle scuole elementari).

Si può dimenticare? Dimenticare no, ma "la memoria non è statica ... deve camminare, e quindi farlo vivere nel presente ... perchè era proprio pieno di vita".

Quali sentimenti, dopo la notizia recente? "Prima di tutto, giustizia ma anche democrazia ... la Francia, che ha ospitato e protetto degli assassini per troppi anni, oggi finalmente riconosce e accetta le sentenze dei tribunali italiani". E poi, cosa ancora? "Oggi sono diversa, ho fatto un cammino; ma credo che anche loro non siano più gli stessi. E tra l'altro sono anziani e malati. ... Ho fatto il mio cammino e li ho perdonati, sono in pace. Adesso sarebbe il loro turno". Verso i figli "ho scelto subito di non farli vivere nel rancore e nell'odio; ho fatto il possibile per dar loro la gioia di vivere e di credere ancora nell'umanità, nonostante tutto ... Non ho mai perso la fiducia negli esseri umani, perchè quelle persone non rappresentavano tutta l'umanità. Ho ricevuto centinaia di lettere di solidarietà, non mi sentivo sola. Per me la minoranza erano quelli che avevano deciso di ucciderlo ... Dico sempre: «Non ce l'ho fatta, ce l'abbiamo fatta!».

"Il mio è un cammino di fede ... Un giorno un alunno mi ha detto: «Maestra, ma perchè quando le persone muoiono diventano tutte brave?». Ho risposto: «È giusto così, perchè una persona ha fatto tante cose negative, ma anche molte positive; ricordiamolo per le cose positive» ... E così ho pensato anche di queste persone responsabili della morte di mio marito. Posso io relegarle tutta la vita all'atto più brutto che hanno compiuto? ... Ho ancora dei momenti difficili, ma credo di essere arrivata dove volevo arrivare, a pregare per loro, e riesco a farlo ... Il perdono non è una debolezza; è una forza, ti fa volare alto ...".

L'intervista contiene anche altro, ma già questo è altamente eloquente.

Lectures di domenica prossima (VI di Pasqua)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 10,25-26.34-35.44-48

Salmo: dal salmo 97

II lettura: dalla prima lettera di Giovanni: 4,7-10

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 15,9-17

Messe della settimana

dom. 02 mag. ore 07,30 e 10,00: pro populo

lun. 03 mag. ore 19,00:

mar. 04 mag. ore 18,30: messa nel Seminario

gio. 06 mag. ore 19,00: def. Paolo (Macciotta)

sab. 08 mag. ore 19,00: def. Salvatore (Cappai)

dom. 09 mag. ore 07,30 e 10,00: pro populo

Gli altri appuntamenti della settimana

Il mercoledì mattina, ore 09,00: lodi comunitarie.

Venerdì, primo venerdì del mese, ore 19,00: adorazione eucaristica.

Anche quest'anno durante il mese di maggio saremo impossibilitati a recarci nei quartieri per l'ormai consolidata tradizione della messa nei diversi rioni della parrocchia. Faremo dunque come lo scorso anno: il Seminario ci ha dato la disponibilità ad usufruire del piazzale antistante il viale che porta alla via Veneto. Celebreremo il martedì, anticipando tutto di mezz'ora: ore 18,00, rosario; ore 18,30, messa.

Con il colore arancione sono di nuovo consentite le visite. Il parroco si rende disponibile, per le famiglie che lo desiderano, a venire per pregare insieme il rito della benedizione delle famiglie.

Su fuédhu de Gesù in sardu

In cussas dis, Saulu, chi fut beniu a Gerusalemmi, circat de si pòni cun is discipulus, ma tótus dhu timiant, no criendu chi issu puru si fèssit fatu discipulu.

Ma Barnaba dh'iat pigau cun issu po dhu presentai a is apòstulus e dhus iat contau comenti, in su caminu dhu fut cumpartu su Signori e dh'iat chistionau, e comenti in Damascu iat predicau cun coragiu in su nòmini de Gesù. Aici issu iat pòtziu abarrai cun issus e andat e beniat in Gerusalemmi predichendi a sa crara in su nòmini de su Signori. Chistionat e discutiat cun is ebrèus de lingua greca, ma cussus circant de dhu bociri. Comenti dh'iant scipiu, is fradis (cristianus) d'iant portau a Cesarea e dh'iant fatu partiri a Tarsu. Sa crésia fut in paxi in tótu sa Giudea, sa Galilea e sa Samaria: s'afortiat e biviati timorada de Déus e, cun su cunfórtu de su Spiritu Santu, cresciat in su numeru (de cunvértius).

(Atus de is Apostulus, de su cap.9)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>

